

Le "finestre" di Bucchi e la "macchina" di Mauri

SI INAUGURA alle 18 con un vernissage ad inviti una mostra dedicata a due artisti dalle personalità molto diverse, Fabio Mauri con «Un'utile macchina» e Massimo Bucchi con «Le finestre sul cortile», che si trovano in questa occasione per la prima volta insieme. Nell'esposizione, che si tiene nella galleria A.A.M. Architettura Arte Moderna di via dei Banchi Vecchi 61, infatti vengono messi a confronto alcuni «reperti» di una precedente mostra di Fabio Mauri «Ariano» ed una scelta di vignette di Massimo Bucchi, selezionate dall'ampia serie uscita nel corso del tempo su «La Repubblica». La mostra si potrà visitare fino al 5 maggio tutti i giorni dalle 11 alle 20. «Un'utile macchina», titolo dell'opera di Mauri, diventa, oltre al lavoro, la galleria stessa che espone i lavori di due artisti in una sola mostra. «Le "finestre" di Bucchi sono - spiega il critico Francesco Moschini - proprio incentrate su quell'analisi della mitologia contemporanea su cui da sempre insiste il lavoro di artista di Fabio Mauri. Fabio Mauri ha seguito Bucchi nella costruzione dell'evento in ogni minimo dettaglio e il risultato è una sorta di disincantata operazione satirica sulla quotidianità».



Massimo
Bucchi

(cecilia cirinei)